

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEO MARIA BOIARDO"



VIA CORTI, 39 – 42019 SCANDIANO - (R.E.) -Tel. 0522/857320
REIC855006@istruzione.it - REIC855006@pec.istruzione.it
Sito Web: www.boiardo-re.gov.it
Codice fiscale 91161200356 – Codice mecc. REIC855006



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2016/2019

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Fabio Bertoldi

Rielaboratore del Piano: Cinzia M. Braglia – Funzione Strumentale Miglioramento

Indice

Introduzione	3
Sezione 1: scelta degli obiettivi di processo	4
Sezione 2: scelta delle azioni da intraprendere per raggiungere ciascun obiettivo di processo	8
Sezione 3: pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo	14
Definizione dell'impegno delle risorse umane e strumentali	14
Definizione dei tempi di attuazione delle attività	16
Predisposizione di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi	16
Strutturare un nuovo modello di consiglio orientativo	17
Costruzione di un curriculum verticale di ISTITUTO	18
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo	18
Predisposizione di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi	18
Strutturare un nuovo modello di consiglio orientativo	20
Costruzione di un curriculum verticale di istituto	21
Sezione 4: valutare, condividere e diffondere i risultati del Piano di Miglioramento	22
Risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	22
Processi di condivisione del Piano all'interno della scuola	26
Tabella 33: condivisione interna dell'andamento del PdM	28
Diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica	28
Modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione	29
Caratteristiche del percorso svolto	30

Introduzione

La predisposizione del presente Piano di Miglioramento (PdM) risponde alle indicazioni contenute nella Legge n. 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* e nel DPR n. 80/2013 *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*.

Nell'anno scolastico 2014/2015 l'Istituto Comprensivo M.M. Boiardo di Scandiano, ha costituito il Nucleo di Autovalutazione che ha provveduto all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), sulla base del quale sono state definite le priorità e i traguardi riferiti agli esiti degli studenti, contenute nel presente PdM.

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Individuare obiettivi minimi di passaggio tra i tre ordini di scuola nelle aree educative e didattiche	Costruzione del curriculum verticale di istituto
Competenze chiave e di cittadinanza	Elaborare criteri condivisi per una valutazione oggettiva che consideri differenze tra classi, sezioni, plessi e ordini di scuola.	Predisporre lo strumento di valutazione
Risultati a distanza	Rivedere il modello del consiglio orientativo Monitorare gli esiti scolastici degli alunni in uscita	Predisporre idoneo modello Predisporre la raccolta a campione delle informazioni relative al successo scolastico nell'arco del primo biennio

Per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi riferiti agli esiti degli alunni, sono stati ritenuti essenziali i seguenti obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
	COSTRUZIONE di un curriculum verticale di scienze per tutti gli ordini di scuola con l'utilizzo di pratiche didattiche innovative.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Curricolo, progettazione e valutazione	PREDISPOSIZIONE di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi.
Ambiente di apprendimento	DIFFONDERE la pratica di tecnologie e didattiche innovative attraverso gruppi di materia e classi parallele.
Continuità e orientamento	STRUTTURARE un nuovo modello di consiglio orientativo
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	CONDIVIDERE le competenze professionali individuali in attività di formazione o/e documentazione

Sezione 1: scelta degli obiettivi di processo

La tabella che segue esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate all'interno del RAV.

Area di processo		Obiettivi di processo			Connesso alla priorità	
			INDIVIDUARE obiettivi minimi di passaggio tra i tre ordini di scuola nelle aree educative e didattiche	ELABORARE criteri condivisi per una valutazione oggettiva che consideri differenze tra classi, sezioni, plessi e ordini di scuola (competenze chiave e di cittadinanza)	RIVEDERE il modello del consiglio orientativo	PREDISPORRE la raccolta a campione delle informazioni relative al successo scolastico nell'arco del primo biennio
Curricolo, progettazione e valutazione	COSTRUZIONE di un curriculum verticale di scienze per tutti gli ordini di scuola con l'utilizzo di pratiche didattiche innovative.	x				

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

	PREDISPOSIZIONE di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi.	x	x	
Ambiente di apprendimento	DIFFONDERE la pratica di tecnologie e didattiche innovative attraverso gruppi di materia e classi parallele.	x		
Continuità e orientamento	STRUTTURARE un nuovo modello di consiglio orientativo		x	x
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	CONDIVIDERE le competenze professionali individuali in attività di formazione o/e documentazione	x	x	x

Tabella 1: connessione tra priorità e obiettivi di processo del RAV

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si riporta di seguito una stima della loro fattibilità. Seguendo il modello per la stesura del PdM fornito dall'istituto INDIRE, ad ogni obiettivo è attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, da cui si ricava una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si ritiene possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Obiettivi di processo elencati		Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	COSTRUZIONE di un curriculum verticale di scienze per tutti gli ordini di scuola con l'utilizzo di pratiche didattiche innovative.	5	3	15
2	PREDISPOSIZIONE di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi.	4	5	20
3	DIFFONDERE la pratica di tecnologie e didattiche innovative attraverso gruppi di materia e classi parallele.	2	4	8
4	STRUTTURARE un nuovo modello di consiglio orientativo	5	4	20
5	CONDIVIDERE le competenze professionali individuali in attività di formazione o/e documentazione	3	3	9

Tabella 2: calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

In base ai risultati ottenuti, si decide di estendere la costruzione del curriculum verticale di scienze a tutte le discipline ed educazioni, nonché di eliminare gli obiettivi di processo 3 e 5 che sono valutati poco incisivi per il raggiungimento delle priorità che l'Istituto si è dato.

La tabella che segue presenta l'indicazione, per ciascun obiettivo di processo, dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione dei processi attivati al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Obiettivo di processo		Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	PREDISPOSIZIONE di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi	Maggiore armonizzazione tra le valutazioni nelle varie classi, attraverso la formalizzazione di criteri condivisi. Maggiore uniformità di valutazione in verticale, con particolare attenzione alle classi di passaggio e con riferimento ai risultati nelle prove standardizzate e alla certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Media dei voti attribuiti agli studenti nelle diverse classi; confronto dei risultati dello studente tra le discipline e le classi anche in relazione agli obiettivi curricolari.	Confronto fra i criteri di valutazione adottati dai docenti dei vari plessi e ordini di scuola; confronto dei risultati della valutazione svolta separatamente da parte dei diversi docenti
2	STRUTTURARE un nuovo modello di consiglio orientativo	Promozione di abilità che consentano agli alunni di sviluppare adeguati processi decisionali. Implementare interventi condivisi di didattica orientativa basati su obiettivi misurabili concordati. Mirare al successo scolastico e alla riduzione dell'abbandono. Aumentare la concordanza fra il Consiglio orientativo e la scelta degli alunni almeno al 70% e creare le condizioni affinché il valore rimanga stabile o migliori.	Verifica del percorso scolastico degli ex alunni: verifica sulle scelte (concordanza) e sui risultati conseguiti (esiti al 1 anno).	Raccolta dati all'interno dell'IC o richiesti agli IISS in merito a: concordanza tra il Consiglio Orientativo e la scuola scelta; distribuzione sugli ordini; evasione scolastica; successo formativo.
3	COSTRUZIONE di un curricolo verticale di istituto	Armonizzazione della progettazione didattica tra i vari ordini di scuola; sperimentazione di nuove modalità di lavoro tra docenti.	Elaborazione del curricolo verticale condiviso e sperimentazione dello stesso.	Approvazione in collegio.

Tabella 3: risultati attesi e monitoraggio

Sezione 2: scelta delle azioni da intraprendere per raggiungere ciascun obiettivo di processo

PREDISPOSIZIONE di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Adesione alla sperimentazione regionale per la certificazione delle competenze (primaria e secondaria).	Condividere strumenti che consentano rilevare le competenze acquisite dagli alunni.	Nessuno	Rinnovare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione.	Nessuno
SCUOLE PRIMARIE				
Aggiornamento delle prove di livello finali per italiano e matematica.	Si condividono a priori gli obiettivi e a posteriori i risultati raggiunti.	Nessuno.	Si strutturano momenti annuali di confronto tra insegnanti della stessa disciplina per tutte le classi. Ci si confronta tra classi e scuole diverse, in relazione ai risultati delle prove finali, anche rispetto al differente monte-ore scolastico e disciplinare.	Nessuno.
Elaborazione delle prove di livello e finali anche per le discipline di studio.	Si creano i presupposti per una maggior continuità orizzontale tra scuole primarie.	Nessuno.	Si strutturano momenti annuali di confronto tra insegnanti della stessa disciplina per tutte le classi. Ci si confronta tra classi e scuole diverse, in relazione ai risultati delle prove finali, anche rispetto al differente monte-ore scolastico e disciplinare.	Nessuno.
Incontri bimestrali per gruppi disciplinari per condividere l'andamento delle attività e della progettazione di italiano,	Si creano i presupposti per la condivisione delle buone pratiche e l'elaborazione di strategie per superare le	Gli incontri andranno a gravare sulle ore di programmazione di team.	Si creano i presupposti per una maggior continuità orizzontale tra scuole primarie utile a una ricaduta sul curriculum verticale d'Istituto.	Nessuno.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

matematica, inglese, scienze, geografia, storia.	eventuali criticità emerse.			
Programmazione di incontri per classi parallele e discipline finalizzati all'analisi delle prove somministrate.	Si mantiene un produttivo confronto tra gli insegnanti delle classi parallele rispetto ai dati emersi nelle prove.	Nessuno.	Si migliora l'efficienza di insegnamento e apprendimento attraverso il confronto.	Nessuno.
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
Elaborazione delle prove di livello finali per tutte le discipline.	Si condividono a priori gli obiettivi e a posteriori i risultati raggiunti.	Difficoltà nell'uniformare la tempistica nello svolgimento della programmazione.	Ci si confronta tra classi in relazione ai risultati delle prove, anche in funzione dei processi di orientamento, soprattutto per le classi seconde.	Nessuno.
Programmazione di incontri per classi parallele e discipline finalizzati all'analisi delle prove somministrate.	Si mantiene un produttivo confronto tra gli insegnanti delle classi parallele rispetto ai dati emersi nelle prove.	Nessuno.	Si migliora l'efficienza di insegnamento e apprendimento attraverso il confronto.	Nessuno.

Tabella 4: valutazione degli effetti delle azioni previste per la predisposizione di prove di livello finali

STRUTTURARE un nuovo modello di consiglio orientativo				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Aggiornamento degli insegnanti della secondaria delle classi terze	Aumentare la consapevolezza degli insegnanti rispetto all'offerta formativa del territorio	Implementare esclusivamente la formazione sulle conoscenze degli insegnanti omettendo di approfondire la parte metodologica relativa alle motivazioni di famiglie e studenti	Identificare tutti gli insegnanti della scuola come "orientatori"	nessuno
Attivazione di una didattica orientante in tutte le discipline nelle attività curriculari nei primi mesi dell'anno scolastico	Pluralità di azioni per gli studenti in senso orientativo.	Coinvolgimento dei docenti di tutte le discipline nella progettazione di azioni di orientamento degli studenti.	Elaborazione condivisa di un progetto orientativo	Nessuno.
Incontro con dirigenti scolastici o coordinatori dei principali istituti professionali del territorio	Aumentare la consapevolezza delle famiglie e degli studenti sull'offerta formativa degli istituti professionali	Nessuno	Maggiore allineamento tra le scelte effettuate dalle famiglie verso istituti professionali e il consiglio orientativo	Nessuno
Valorizzare la consegna del consiglio orientativo attraverso un incontro ad hoc con il consiglio di classe	Abbassare il livello di contenzioso tra le famiglie degli studenti in uscita e i consigli di classe; condividere la responsabilità del consiglio orientativo tra docenti.	Maggiore impegno dei docenti di tutte le discipline rispetto all'orientamento degli studenti.	Diffondere la cultura dell'orientamento tra tutti i docenti	Nessuno
Somministrazione del questionario studenti per le classi terze finalizzato alla valutazione delle attività di orientamento	Verificare la ricaduta delle azioni di orientamento e l'indice di gradimento delle stesse	Nessuno	Avviare un monitoraggio delle azioni intraprese che tenga conto del parere degli alunni	Nessuno

Tabella 5: valutazione degli effetti delle azioni previste per la strutturazione del nuovo modello orientativo

COSTRUZIONE di un curriculum verticale di istituto per tutti gli ordini di scuola				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

				lungo termine
Elaborazione del curricolo verticale d'istituto a partire dal curricolo di scuola della primaria e della secondaria di primo grado.	Si condividono i traguardi raggiungibili alla primaria e quelli attesi dalla secondaria. Si inizia a estendere l'operatività dell'Istituto Comprensivo anche al curricolo.	Nessuno.	Si ottiene una programmazione più efficace, snella e fruibile che crea un effettivo continuum tra scuole. Inoltre si offre la possibilità di collaborare anche con l'altro Istituto Comprensivo del Comune, così da rendere effettiva la verticalità del curricolo anche per gli studenti che cambiano Istituto nel passaggio di grado scolastico.	Nessuno.
Individuazione delle competenze chiave maggiormente coinvolte nelle diverse discipline al fine di rendere più efficace il curricolo verticale.	Si condividono i traguardi raggiungibili alla primaria e quelli attesi dalla secondaria rispetto alle competenze chiave europee.	Nessuno.	Si applica in modo effettivo la didattica per competenze.	Nessuno.
Condivisione con l'altro Istituto Comprensivo di Scandiano del curricolo elaborato per le sei discipline.	Collaborazione tra insegnanti di Istituti diversi, ma che spesso fanno confluire i loro studenti in uscita alla primaria nella secondaria "Boiardo".	Nessuno.	Si rende effettiva la verticalità del curricolo anche per gli studenti che cambiano Istituto nel passaggio di grado scolastico.	Nessuno.

Tabella 6: valutazione degli effetti delle azioni previste per la costruzione del curricolo verticale di istituto

Le azioni che si intendono attivare sono di seguito messe in relazione con gli obiettivi triennali descritti dalla Legge 107/2015 e con i principi ispiratori alla base delle idee delle [Avanguardie Educative](#).

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con obiettivi 107/2015 e manifesto Avanguardie Educative
PREDISPOSIZIONE di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi	
Incremento di analisi, condivisione e revisione della programmazione e della didattica per competenze comuni	Obiettivi 107/2015: b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
	Manifesto delle Avanguardie: trasformare il modello trasmissivo della scuola

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

STRUTTURARE un nuovo modello di consiglio orientativo	
	Obiettivi 107/2015: j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; q. definizione di un sistema di orientamento Manifesto delle Avanguardie: Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda...)
COSTRUZIONE di un curriculum verticale di Istituto	
	Obiettivi 107/2015: b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

	Manifesto delle Avanguardie: trasformare il modello trasmissivo della scuola
--	---

Tabella 7: caratteri innovativi delle azioni

Sezione 3: pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo

Definizione dell'impegno delle risorse umane e strumentali

PREDISPOSIZIONE di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
SCUOLE PRIMARIE				
Docenti	Classi parallele di verifica dei risultati delle prove.	1 ora e mezzo.	Nessuno	Nessuna
Docenti	Classi parallele per la costruzione delle prove	4 ore e mezzo.	Nessuno	Nessuna
Docenti	Classi parallele di verifica bimestrale dell'andamento di progettazione e attività.	8/12 ore.	Nessuno	Nessuna
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				

Tabella 8: impegno di risorse interne alla scuola per la predisposizione di prove

PREDISPOSIZIONE di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi		
Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Nessun impegno necessario		
Eventuale formazione con esperti esterni	Da valutare	

Tabella 9: impegno finanziario per figure professionali esterne e/o beni e servizi

STRUTTURARE un nuovo modello di consiglio orientativo				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti (tutti i docenti del CdC)	Formazione Progettazione di attività orientative in tutte le materie	Nessuna	Nessuno.	

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

	Consegna del consiglio orientativo			
Altre figure: dirigenti o coordinatori istituti professionali	Presentazione dell'offerta formativa alle famiglie	1 o 2 incontri di 2 ore	Nessuno	
Altre figure: formatori di Polaris	Formazione-aggiornamento degli insegnanti rispetto all'offerta formativa del territorio	1 o 2 incontri di 3 ore	Sono previsti 50 euro l'ora	Fondo formazione docenti (PA 2017); bonus docenti

Tabella 10: impegno di risorse interne alla scuola per la strutturazione del nuovo consiglio orientativo

STRUTTURARE un nuovo modello di consiglio orientativo

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	300 euro	Fondo formazione docenti (PA 2017); bonus docenti

Tabella 11: impegno finanziario per figure professionali esterne e/o beni e servizi

COSTRUZIONE di un curriculum verticale di istituto

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Tutti i docenti delle diverse discipline.	Costruzione del curriculum della secondaria di primo grado per italiano, matematica e inglese.	Nessuna.	Nessuno.	
Docenti della Commissione Curricolo Verticale	Costruzione del Curricolo Verticale per italiano, matematica e inglese.	42 ore.	€ 735,00	FIS
Funzione Strumentale Continuità e Orientamento.	Coordinamento delle attività della Commissione e delle azioni di continuità in genere. Condivisione del modello con l'altro Istituto.	A forfait	€ 1000,00	Assegnazione per Funzioni Strumentali all'interno del FIS

Tabella 12: impegno di risorse interne alla scuola per la costruzione del curriculum verticale di istituto

COSTRUZIONE di un curriculum verticale di istituto

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Nessuna spesa prevista.		

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Tabella 13: impegno finanziario per figure professionali esterne e/o beni e servizi

Definizione dei tempi di attuazione delle attività

PREDISPOSIZIONE DI PROVE DI LIVELLO FINALI PER TUTTE LE AREE DISCIPLINARI, IN TUTTE LE CLASSI

Responsabile del monitoraggio delle azioni: per le primarie Maria Grazia Rocchelli, per la secondaria Lorenza Rubin; collaboratori del Dirigente.

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
SCUOLE PRIMARIE										
Aggiornamento delle prove di livello finali per italiano e matematica.										x
Elaborazione delle prove di livello e finali anche per le discipline di studio.										x
Incontri bimestrali per gruppi disciplinari per condividere l'andamento delle attività e della progettazione di italiano, matematica, inglese, scienze, geografia, storia.										
Programmazione di incontri per classi parallele e discipline finalizzati all'analisi delle prove somministrate.										
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO										
Elaborazione delle prove di livello finali per tutte le discipline.										

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Programmazione di incontri per classi parallele e discipline finalizzati all'analisi delle prove somministrate.										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Tabella 14: tempistica¹ delle attività prove di livello

STRUTTURARE UN NUOVO MODELLO DI CONSIGLIO ORIENTATIVO

Responsabile del monitoraggio delle azioni: Rubin Lorenza, collaboratore del Dirigente

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Genn.	6 Febb.	7 Mar.	8 Apr.	9 Mag.	10 Giu.
Aggiornamento degli insegnanti della secondaria delle classi terze										
Attivazione di una didattica orientante in tutte le discipline nelle attività curriculari nei primi mesi dell'anno scolastico										
Incontro con dirigenti scolastici o coordinatori dei principali istituti professionali del territorio										
Valorizzare la consegna del consiglio orientativo attraverso un incontro ad hoc con il consiglio di classe										
Somministrazione del questionario studenti per le classi terze finalizzato alla valutazione delle attività di orientamento									X	

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo la legenda: Rosso= azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo= azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o conclusa; Verde=azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Tabella 15: tempistica delle attività consiglio orientativo

Costruzione di un curriculum verticale di istituto

Responsabile del monitoraggio delle azioni: Costi Isa Maria, funzione strumentale curriculum verticale

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Genn.	6 Febb.	7 Mar.	8 Apr.	9 Mag.	10 Giu.
Incontri di dipartimento scuola secondaria.			x		x	x				
Incontri di dipartimento primaria-secondaria.							x	x		
Incontri di Commissione primaria-secondaria.						x				x

Tabella 16: tempistica delle attività curriculum di istituto

Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di pianificare alcuni aspetti della pianificazione. Questa sezione riprende le riflessioni della sezione 1, parte 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano.

Predisposizione di prove di livello finali per tutte le aree disciplinari, in tutte le classi

Azione	Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamento
	SCUOLE PRIMARIE					

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Aggiornamento delle prove di livello finali per italiano e matematica.	20/6/2017	Rilevare risultati il più possibile omogenei tra classi e scuole.	Risultati delle prove.			
Elaborazione delle prove di livello e finali anche per le discipline di studio.	20/6/2017	Rilevare risultati il più possibile omogenei tra classi e scuole.	Risultati delle prove.			
Incontri bimestrali per gruppi disciplinari per condividere l'andamento delle attività e della progettazione di italiano, matematica, inglese, scienze, geografia, storia.		Evidenziare gli ambiti nei quali potenziare le abilità degli alunni.	Risultati delle prove.			
Programmazione di incontri per classi parallele e discipline finalizzati all'analisi delle prove somministrate.		Evidenziare gli ambiti nei quali potenziare le abilità degli alunni.	Risultati delle prove.			
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO					

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Elaborazione delle prove di livello finali per tutte le discipline.						
Programmazione di incontri per classi parallele e discipline finalizzati all'analisi delle prove somministrate.						

Tabella 17: monitoraggio delle azioni prove di livello

STRUTTURARE UN NUOVO MODELLO DI CONSIGLIO ORIENTATIVO

Azione	Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamento
Aggiornamento degli insegnanti della secondaria delle classi terze						
Attivazione di una didattica orientante in tutte le discipline nelle attività curriculari nei primi mesi dell'anno scolastico						

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Incontro con dirigenti scolastici o coordinatori dei principali istituti professionali del territorio						
Valorizzare la consegna del consiglio orientativo attraverso un incontro ad hoc con il consiglio di classe						
Somministrazione del questionario studenti per le classi terze finalizzato alla valutazione delle attività di orientamento						

Tabella 18: monitoraggio delle azioni consiglio orientativo

COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Azione	Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamento
Elaborazione del curriculum verticale						

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

d'istituto a partire dal curriculum di scuola della primaria e della secondaria di primo grado.						
Individuazione delle competenze chiave maggiormente coinvolte nelle diverse discipline al fine di rendere più efficace il curriculum verticale.						
Condivisione con l'altro Istituto Comprensivo di Scandiano del curriculum elaborato per le sei discipline.						

Tabella 19: monitoraggio delle azioni curriculum di istituto

Sezione 4: valutare, condividere e diffondere i risultati del Piano di Miglioramento

Risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Compito del Nucleo è quello di valutare, meglio periodicamente, l'andamento del Piano per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

In questa sezione si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Occorre quindi riprendere la Sezione 5 del RAV e la mappa degli indicatori.

Priorità 1: Individuare obiettivi minimi di passaggio tra i tre ordini di scuola nelle aree educative e didattiche							
Esiti degli studenti (sez. 5/RAV)	Traguardo (sezione 5/RAV)	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Costruzione del curricolo verticale di istituto		Media dei voti attribuiti agli studenti nelle diverse classi; confronto dei risultati dello studente tra le discipline e le classi anche in relazione agli obiettivi curricolari.	Maggiore armonizzazione tra le valutazioni nelle varie classi, attraverso la formalizzazione di criteri condivisi Maggiore uniformità di valutazione in verticale, con particolare attenzione alle classi di passaggio e con riferimento ai risultati nelle prove			

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

standardizzate e alla certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

Tabella 20: valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (P1)

Priorità 2: elaborare criteri condivisi per una valutazione oggettiva che consideri differenze tra classi, sezioni, plessi e ordini di scuola							
Esiti degli studenti (sez. 5/RAV)	Traguardo (sezione 5/RAV)	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre lo strumento di valutazione (delle competenze)		Elaborazione del curricolo verticale condiviso e sperimentazione dello stesso	Armonizzazione della progettazione didattica tra i vari ordini di scuola; sperimentazione di nuove modalità di lavoro tra docenti			

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Tabella 21 : valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (P2)

Priorità 3: Rivedere il modello del consiglio orientativo							
Monitorare gli esiti scolastici degli alunni in uscita							
Esiti degli studenti (sez. 5/RAV)	Traguardo (sezione 5/RAV)	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati a distanza	Predisporre idoneo modello Predisporre la raccolta a campione delle informazioni relative al successo scolastico nell'arco del primo biennio		Verifica del percorso scolastico degli ex alunni: verifica sulle scelte (concordanza) e sui risultati conseguiti (esiti al 1 anno)	Promozione di abilità che consentano agli alunni di sviluppare adeguati processi decisionali. Implementare interventi condivisi di didattica orientativa basati su obiettivi misurabili concordati Mirare al successo			

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

	scolastico e alla riduzione dell'abbandono.
	Aumentare la concordanza fra il Consiglio orientativo e la scelta degli alunni almeno al 70% e creare le condizioni affinché il valore rimanga stabile o migliori.

Tabella 22: valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (P3)

Processi di condivisione del Piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Il Nucleo di Valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione e programma le modalità con cui tutta l'organizzazione prende parte al suo sviluppo.

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
2 dicembre 2016	Dirigente scolastico FS valutazione e miglioramento	Modelli di piani di miglioramento	Scelta del modello INDIRE per l'elaborazione del Piano di Miglioramento
31 gennaio 2017	Dirigente scolastico FS valutazione e miglioramento collaboratori del dirigente	Modello INDIRE	Cronoprogramma delle azioni da intraprendere e delle persone da coinvolgere
17 marzo 2017	Dirigente scolastico Commissione valutazione e miglioramento	Piano di Miglioramento	Revisione delle azioni relative alla “strutturazione del modello di consiglio orientativo” per quanto riguarda l'obiettivo di “competenze chiave e di cittadinanza” si ravvisa la necessità di portare a evidenza i risultati ottenuti dalle azioni formative dell'anno scolastico in corso allo scopo di avere materiale utile alla progettazione delle attività per l'anno scolastico prossimo. Per il curriculum verticale si è dato corso alle azioni intraprese lo scorso anno per l'elaborazione del curriculum verticale per le tre aree disciplinari fondamentali (italiano, matematica, inglese). È fissato per lunedì 3 aprile il prossimo incontro della commissione.
20 aprile 2017	Dirigente scolastico	Piano di Miglioramento	Revisione delle azioni relative alla costruzione del curriculum verticale e all'elaborazione delle prove finali disciplinari.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

	Commissione valutazione e miglioramento	È fissato per venerdì 12 maggio il prossimo incontro della commissione.	
23 giugno 2017	Dirigente scolastico Funzioni strumentali Miglioramento e curriculum verticale	Piano di Miglioramento	Rilettura del Piano e valutazione delle azioni di Miglioramento per a.s. 2017/2018
28 giugno 2017	Collegio docenti	Condivisione del Piano di Miglioramento	

Tabella 23: condivisione interna dell'andamento del PdM

Diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
PPT di presentazione	Docenti	Giugno 2018
Pubblicazione sul sito della scuola	Tutti	Giugno 2017

Tabella 24: azioni di diffusione interne

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Relazione illustrativa del Piano	Cittadinanza e amministratori locali	Giugno 2018
Pubblicazione sul sito della scuola	Tutti	Giugno 2017

Tabella 25: azioni di diffusione esterne

Modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera scuola, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, si riporta di seguito documentazione del lavoro svolto.

Nome	Ruolo
BERTOLDI FABIO	DIRIGENTE SCOLASTICO
BRAGLIA CINZIA	FUNZIONE STRUMENTALE
DAVOLI FABRIZIA	DOCENTE COORDINATORE SCUOLA PRIMARIA L. BASSI
FANTUZZI PAOLA	DOCENTE COORDINATORE SCUOLA PRIMARIA S. FRANCESCO
FANTONI VALENTINA	DOCENTE SCUOLA SECONDARIA MEMBRO COMMISSIONE CURRICOLO
BUSCEMA ELENA	DOCENTE COORDINATORE SCUOLA SECONDARIA
RUBIN LORENZA	COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
ROCCHIELLI MARIA GRAZIA	COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Tabella 26: composizione del nucleo di valutazione

Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

☒ Sì

☐ No

Se sì chi è stato coinvolto?

☐ Genitori

☒ x Studenti (di che classi): CLASSI TERZE DELLA SECONDARIA

☐ Altri membri della comunità scolastica (specificare quale)

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

☐ Sì

☒ xNo

Se sì da parte di chi?

☐ INDIRE

☐ Università (specificare quale):

☐ Enti di Ricerca (specificare quale):

☐ Associazioni culturali e professionali (specificare quale):

☐ Altro (specificare):

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

☒ xSì

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

☐ No

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

☒ Sì

☐ No

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

Indice tabelle

Tabella 1: connessione tra priorità e obiettivi di processo del RAV	5
Tabella 2: calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto	6
Tabella 3: risultati attesi e monitoraggio	7
Tabella 4: valutazione degli effetti delle azioni previste per la predisposizione di prove di livello finali	9
Tabella 5: valutazione degli effetti delle azioni previste per la strutturazione del nuovo modello orientativo	10
Tabella 6: valutazione degli effetti delle azioni previste per la costruzione del curriculum verticale di istituto	11
Tabella 9: caratteri innovativi delle azioni	13
Tabella 10: impegno di risorse interne alla scuola per la predisposizione di prove	14
Tabella 11: impegno finanziario per figure professionali esterne e/o beni e servizi	14
Tabella 12: impegno di risorse interne alla scuola per la strutturazione del nuovo consiglio orientativo	15
Tabella 13: impegno finanziario per figure professionali esterne e/o beni e servizi	15
Tabella 14: impegno di risorse interne alla scuola per la costruzione del curriculum verticale di istituto	15
Tabella 15: impegno finanziario per figure professionali esterne e/o beni e servizi	16
Tabella 20: tempistica delle attività prove di livello	17
Tabella 21: tempistica delle attività consiglio orientativo	18
Tabella 22: tempistica delle attività curriculum di istituto	18
Tabella 25: monitoraggio delle azioni prove di livello	20
Tabella 26: monitoraggio delle azioni consiglio orientativo	21
Tabella 27: monitoraggio delle azioni curriculum di istituto	22
Tabella 30: valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (P1)	24
Tabella 31 : valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (P2)	25
Tabella 32: valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (P3)	26
Tabella 33: condivisione interna dell'andamento del PdM	28
Tabella 34: azioni di diffusione interne	28
Tabella 35: azioni di diffusione esterne	29
Tabella 36: composizione del nucleo di valutazione	30